

rebbe di causare danni sproporzionati alle popolazioni civili nelle aree in cui doversero essere usate (e che sarebbe quindi auspicabile distruggere);

quale sia il ruolo che questo tipo di munizioni riveste nelle strategie di difesa del nostro Paese e in quali occasioni sono state utilizzate dalle nostre forze armate;

quali siano i modelli di munizioni *cluster* e della componentistica prodotta in Italia e se il nostro Paese è in alcun modo coinvolto in progetti di natura europea o multilaterale per lo sviluppo e la produzione di sistemi d'arma che utilizzano munizioni *cluster*;

quali siano i Paesi verso cui l'Italia esporta o ha esportato questo tipo di munizioni;

quale sia il giudizio complessivo del ministero della difesa sulla utilità dell'utilizzo di queste armi. (4-11502)

DEIANA, PISA e PINOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* di martedì 26 ottobre riporta un episodio di violenza, di cui sarebbe stata oggetto una donna soldato, da parte di due commilitoni. L'episodio sarebbe accaduto nella metà del giugno scorso nel torinese;

la giovane donna e i due caporal-maggiori, autori della violenza, appartengono entrambi al 3° Reggimento artiglieria pesante Volturmo (nel 2001 ridenominato 5° Superga) di stanza a Portogruaro;

secondo i fatti riportati la giovane militare, che partecipava all'Operazione « Dominio » con il compito di presidiare l'aeroporto di Torino Caselle, aveva preso alloggio, come altri colleghi in un albergo, a fronte di una carenza di posti letto nelle caserme della zona, ed è in questa circostanza che si sarebbe verificato l'episodio di violenza sessuale nei suoi confronti;

secondo i fatti riportati, al vaglio della Procura della Repubblica di Torino,

che ha posto agli arresti domiciliari i due graduati, la giovane militare che riveste il ruolo di caporale, subalterna in grado ai due commilitoni entrambi caporalmaggiori, quella sera sarebbe stata chiamata nella stanza dai due per comunicazioni di servizio, e in quella occasione avrebbero abusato fisicamente di lei —:

se il Ministro non ritenga utile e opportuno, a fronte dell'istituzione del servizio militare femminile e del sempre maggior numero di donne che accedono alla carriera militare, di avvalersi di programmi e campagne di educazione finalizzate alla convivenza fra donne e uomini nella struttura militare, improntate al rispetto della differenza sessuale, capaci di contrastare atti di misoginia e comportamenti di gallismo, affinché episodi come quelli riportati dal quotidiano *La Stampa* e altri di minore gravità non debbano più verificarsi in futuro. (4-11508)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la normativa sul divieto di fumo e relativa ai danni che il fumo può causare inserito sui pacchetti di sigarette è sicuramente positiva ed opportuna;

in Francia, però, sui pacchetti di sigarette, oltre ad essere stampato l'avviso di nocività, c'è anche la scritta *Liberté toujours*;

sarebbe opportuno, secondo l'interrogante, che tale scritta fosse stampata anche sui pacchetti di sigarette prodotte e commercializzate nel nostro Paese, come necessario e costante richiamo al valore assoluto della libertà. La campagna contro il fumo, sempre utile, non può e non deve mai essere in contrasto con il rispetto ed il richiamo alla *Liberté sempre* —:

quale sia il giudizio del Ministro interrogato in merito a quanto riportato in premessa e se si intendano adottare iniziative al riguardo. (5-03655)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno delle cosiddette « auto blu », dell'utilizzo che di esse si fa nel nostro paese, è, a giudizio dell'interrogante, indecoroso;

in particolare tale fenomeno assume dimensioni intollerabili negli enti locali, ove le auto blu sono utilizzate anche dagli assessori provinciali, comunali oltre che dai dirigenti e dai membri delle aziende comunali;

in nessun altro paese occidentale tale fenomeno, che costituisce un grave sperpero di denaro pubblico, assume tali dimensioni —:

se non ritenga di assumere iniziative normative in merito a quanto delineato in premessa determinandone il necessario dimezzamento e stabilendo che l'assegnazione spetti soltanto ai Ministri ed ai Sottosegretari e non alle loro segreterie o uffici di gabinetto o dirigenti vari;

se intenda adottare le opportune iniziative anche con un più generale riferimento agli enti pubblici determinando la necessaria diminuzione di queste autovetture. (4-11501)

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 febbraio 2004 il comando provinciale dei vigili del fuoco di Roma è intervenuto presso il complesso immobiliare sito in Roma, via Valerio Flacco n. 1/11, via Tarquinio Collatino, via Pon-

zio Cominio, via Calpurnio Fiamma a seguito della caduta di intonaco dai balconi dell'edificio;

le parti pericolanti consistono anche nei cornicioni e nelle finestre dello stabile;

contestualmente gli stessi vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere le parti in imminente pericolo di caduta constatando che: «... anche a causa di diversi agenti atmosferici, potrebbe nel tempo verificarsi la caduta di ulteriori porzioni di intonaco, rendendosi necessario che chi di dovere provveda a far eseguire, sotto la guida di tecnico qualificato e responsabile, un'accurata verifica, nonché tutti i lavori di assicurazione ripristino che il caso richiede »;

lo stesso giorno, agenti del Corpo della polizia municipale del comune di Roma, in forza al comando X gruppo, provvedevano alla redazione di verbale n. prot. 5182/04 ed alla opportuna, tramite apposita ditta a ciò deputata, transennatura con «ca. 350 mt. di nastro bicolore e n. 30 paletti in ferro...» del tratto di edificio pericolante ed allo spostamento di auto in sosta nella zona circostante lo stesso;

il giorno 16 febbraio 2004 il Corpo della polizia municipale di Roma, unità operativa X gruppo — ufficio P.G. Edilizia — diffidava l'Inpdap, quale ente proprietario degli alloggi di cui sopra, ad ottemperare, a quanto prescritto dai vigili del fuoco e che sopra si è richiamato;

in data 5 maggio 2004 con ordinanza n. 879 il direttore U.O.T. del X municipio diffidava l'Inpdap «ad incaricare un tecnico iscritto all'Albo professionale competente per legge, a provvedere a quanto necessario al ripristino della sicurezza previo più accurata verifica di tutti i lavori di assicurazione e consolidamento che il caso richiede a salvaguardia dell'incolumità delle persone e per la preservazione dei beni. »;

con nota prot. 5811 AG la direzione generale Inpdap comunicava al municipio X del comune di Roma copia del verbale

di somma urgenza (ex articolo 147 decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del 1999) redatto da tecnico di fiducia dello stesso ente per l'affidamento all'impresa Ci Effe Erre costruzioni s.r.l. dei lavori di eliminazione dello stato di pericolo, di cui alla determinazione dirigenziale sopra evidenziata;

la stessa direzione generale Inpdap precisava che gli interventi sarebbero stati eseguiti solo dopo un'opportuna indagine termografica che avesse evidenziato la reale entità dell'intervento da realizzare;

con nota 3039 del 31 maggio 2004 il tecnico incaricato dall'Inpdap dichiarava: « Considerato quanto espresso dall'amministrazione nella Deliberazione n. 211 del 24 marzo 2004 (Avvio gestione diretta del patrimonio immobiliare in dismissione) all. D — circa l'opportunità di eseguire i soli interventi che possano garantire la funzionalità dell'immobile, si ritiene che il costo di spicconatura casuale sull'intera superficie delle facciate, la cui area risulta approssimativamente di 10.000 mq., possa risultare oneroso allo stato attuale. Pertanto, al fine di garantire la pubblica incolumità e nello stesso tempo l'economicità dell'intervento su un immobile in prossima dismissione si reputa necessario individuare preventivamente le sole zone in fase di distacco per poi intervenire puntualmente su di esse. »;

il tecnico della ditta sopra richiamata, in data 30 giugno 2004 dichiarava di aver ottemperato a quanto intimato nella Det. Dir. 879/2004;

ad oggi lo stabile è ancora transennato e lo stato di pericolo, come sopra descritto, sembrerebbe ancora sussistere;

l'intero immobile è compreso tra gli stabili di proprietà Inpdap messi in « cartolarizzazione » secondo il decreto legislativo n. 104 del 1996;

i prezzi di vendita, indicati nella lettera di opzione all'acquisto inviata agli inquilini, sono equipollenti ad altri stabili della stessa via e di vie adiacenti che visibilmente e realmente sono in buonis-

simo stato di manutenzione e comunque non presentano segni tali da essere transennati *ex lege* per « rischi alla incolumità dei passanti »;

gli inquilini dello stabile sopra richiamato hanno ricevuto nota dall'Inpdap — direzione compartimentale per il Lazio — ufficio speciale di progetto per le dismissioni immobiliari, nella quale viene indicata modalità e prezzo di vendita dello stesso immobile;

lo stato dell'immobile può dar luogo ad atti amministrativi da parte delle autorità competenti in riferimento all'agibilità e abitabilità dell'intero stabile;

il protrato debito manutentivo ha procurato un generale stato di degrado dell'intero stabile;

tra i materiali con i quali gli stabili sono stati costruiti vi sarebbe anche l'amianto;

risulta all'interrogante che alcuni affittuari degli stabili indicati in oggetto avrebbero presentato esposto/denuncia alla procura della Repubblica di Roma per i motivi dello stato di degrado suddetti —:

se i Ministri interrogati intendano:

verificare anche tramite i competenti uffici regionali, l'effettivo stato dell'immobile in oggetto;

intervenire sulla direzione dell'Inpdap per la sospensiva degli imminenti roghi di compravendita e indurre l'Istituto previdenziale ad attuare lavori di completa manutenzione e, ove occorra, il consolidamento delle facciate esterne dei palazzi citati, considerando anche la responsabilità civile e contrattuale dell'Inpdap di consegnare stabili agibili e abitabili agli acquirenti;

impegnare l'Inpdap, in alternativa a quanto sopra, ad una valutazione precisa e circostanziata dei lavori necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria ai fini di detrarre il pari valore dai prezzi indicati nella lettera citata. (4-11505)

* * *